

ganti, dimore di ministri e senatori, nonchè la palazzina del principe Pietro Karageorgevich che impalmò la compianta primogenita del principe Nicolò, Zorka, morta due anni or sono; e quasi dirimpetto, il palazzo del principe e sire della Montagna Nera. È il più bel fabbricato di Cettigne, scevro però di lusso smodato. Due *perjanici*, guardie del corpo, stanno di guardia; al primo piano, che è l'unico, vive la famiglia principesca. Più innanzi, vi mostreranno il famoso « bigliardo »: era pure residenza del principe, prima che si fabbricasse il nuovo palazzo, ed ebbe il suo nome da una sala di bigliardo in cui i principi solevano radunare i consiglieri di Stato e i senatori. Pochi erano i fortunati a cui fosse libero l'accesso nel « bigliardo », ove si passavano pure serate piacevoli. È un fabbricato a forma di 7, tinto esteriormente in rosa-cupo, ad un piano, con quattro porte e due cortili, d'una costruzione oltremodo primitiva. Nell'ala secondaria è ora la stamperia di Stato: vi si stampano i due soli giornali che vedono la luce in Montenegro, il *Glas Crnogorca* (Voce del Montenegrino) ch' esce settimanalmente ed è organo ufficiale; poi la *Zeta*, dall'antico nome del Montenegro, è un giornale letterario ch' esce due o tre volte al mese. Al primo piano, le stanze danno sur un corridoio. Interessante a visitare la sala dei trofei: vi si conserva l'*alajbarjak*, un vessillo verde di guerra, tolto ai turchi nel 1858; indi, parecchie bellissime armi, fra cui la sciabola del pascià Mahmud, battuto completamente, nel 1712, dai montenegrini a Podgorizza; infine, non vi spaventi la testa imbalsamata di Kara Mahmud che, fatto prigioniero dai montenegrini, venne decapitato a Cettigne.

Uscendo da quel museo, vi turbineranno nella mente i mille fatti di guerra, onde si rese celebre vittoriosamente il nome montenegrino. Penserete che, fino a mezzo secolo fa, Cettigne